

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 48 (332)

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 1959

Un'esigenza sempre più sentita in Italia

Vogliamo vivere meglio

Ma questa spinta urta contro le strutture della società dominata dai monopoli

Il PCI con la sua grande forza deve tradurre in volontà di azione tale potente spinta alla modernità e al rinnovamento. Ma per fare ciò bisogna che esso sia il partito del progresso, che non si opponga o non si accodi recalcitrante alla trasformazione del costume, alla introduzione di rapporti più moderni

Il discorso di Amendola al convegno sul "tempo libero,"

Un discorso del compagno Giorgio Amendola ha concluso ieri mattina, nel cinema Verbania, a Roma, il convegno nazionale indetto dal partito e dalla FGCI sullo sviluppo delle attività ricreative e culturali. Amendola ha tenuto a sottolineare che il suo intervento non intendeva concludere una discussione, che dovrà invece svilupparsi nel quadro dell'attività congressuale del partito. I temi affrontati nel convegno — riassunti nel suo motto: «Un forte ed esteso movimento di circoli, case del popolo e associazioni per lo sviluppo di una vasta azione di emancipazione di cultura e di educazione democratica di massa» — sono infatti strettamente collegati, anzi sono un momen-

to essenziale della nostra lotta per la democrazia, che investe tutti gli aspetti della vita sociale e del singolo, da quello economico a quello politico, morale, culturale. Sempre, del resto, il movimento operaio italiano si è distinto per una grande carica ideale, che lo ha spinto a superare i limiti della rivendicazione economica e a sviluppare la lotta per la estensione dei diritti democratici, contro l'analfabetismo, per l'elevazione materiale e culturale e morale del popolo, per un'organizzazione civile della società per la modernità. Il nostro partito ha raccolto queste tradizioni, si è sviluppato come un grande partito di

massa, che ha favorito la rinascita e l'estensione, dopo l'abbattimento del fascismo, di una fitta rete di organizzazioni popolari e lo sviluppo di un largo movimento associativo democratico. Ma Amendola ha osservato che fino all'VIII Congresso a questo aspetto non fu data la necessaria attenzione, poiché non venne sempre inquadrato nella visione generale della lotta per il rinnovamento del Paese. Nella prospettiva dell'avanzata verso il socialismo sulla via democratica, è essenziale invece la formazione di una maggioranza capace di esprimere la volontà di rinnovamento del paese. E questa volontà scaturisce in Italia da mille situazioni diverse, da ogni problema,

grande o piccolo: dal bambino che non trova posto nella scuola, al dramma del disoccupato, a quello del cittadino che muore in taxi a Milano perché, come è avvenuto recentemente, non si è trovato un posto in un ospedale, alle esigenze insoddisfatte della ricerca scientifica, dalla spinta all'emancipazione femminile, alla fuga dalle campagne, alla aspirazione prepotente delle giovani generazioni a una vita migliore, più libera, più moderna.

Tutti in Italia vogliono vivere meglio. Ma questa spinta urta contro le strutture della società dominata dai monopoli, la grande borghesia non riesce a soddisfare le sempre più varie esigenze di progresso, di modernità, di rinnovamento. Da qui viene la grande tensione politica e sociale esistente in Italia, la vivacità politica. Certamente la grande borghesia cerca di sfruttare a suo vantaggio la spinta all'elevazione materiale e culturale, indicando soluzioni individualistiche o conformistiche. Ma per uno che riesca a «sistemarsi», cento rimangono scontenti; per uno che vinca al «totocalcio», migliaia sono delusi; per una donna che si faccia addormentare da una sfilata di mode vista alla TV, cento donne ne traggono un significativo confronto con le loro condizioni di vita e una spinta ad agire, a elevarsi.

Non sono perciò d'accordo — ha detto Amendola — con coloro che dai fenomeni della vita moderna sono spinti al pessimismo. Perché in Italia ci siamo noi, che con la nostra forza e la nostra azione possiamo tradurre questa potente spinta alla modernità e al rinnovamento in coscienza politica più elevata, in volontà di azione. Ma per assolvere a questo compito bisogna che il nostro partito sappia esprimere queste esigenze, che sia il partito del progresso, della modernità, che non si opponga o non si accodi recalcitrante alla trasformazione del costume, alla introduzione di rapporti più moderni. Dobbiamo dimostrare che sappiamo comprendere e corrispondere, utilizzando il grande patrimonio materiale e morale creato dai lavoratori, a questi bisogni.

E qui Amendola si è soffermato più particolarmente sui caratteri che devono avere le Case del Popolo, le Associazioni e i Circoli culturali e ricreativi. Delle Case del popolo — egli ha detto — dobbiamo fare dei centri unitari di vita democratica, che non contrappongano nei paesi e nei quartieri i «rossi» ai «bianchi», ma che anzi siano capaci di accogliere anche coloro che votano per altri partiti. Caratteristico non vuol dire indifferenza e agnosticismo politico, ma creazione di un terreno di incontro e di confronto, di discussione fra cittadini di diverso orientamento. Le Case del Popolo devono essere centri associativi democratici, autonomi

(Continua in 5. pag. 8. col.)

Dall'amministrazione democratica della Valle d'Aosta

L'«Olio Berio» di Oneglia denunciato per sofisticazione

Una indagine dell'assessorato regionale alla Sanità per tutelare la salute dei cittadini - Denunciate altre 22 ditte - Una precisazione che avrebbe dovuto essere inviata alla Guardia di Finanza

E' ancora viva nell'opinione pubblica l'impressione suscitata in ogni ambiente per la pubblicazione da parte di diversi giornali dell'elenco degli ottanta commercianti romani denunciati dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza per aver venduto come olio d'oliva una miscela formata da oli vegetali, da oli derivati da acidi grassi e da sostanze coloranti, ed ecco che un grosso nome si aggiunge alla nutrita schiera di coloro che vengono denunciati dall'autorità giudiziaria per «sofisticazione di generi commestibili». Da Aosta si è appreso infatti ieri sera che la società Fratelli Berio di Oneglia, una delle maggiori ditte produttrici di olio del nostro paese, è stata denunciata per aver messo in vendita olio d'oliva sofisticato.

La denuncia, presentata alla Pretura su iniziativa delle autorità regionali, è giunta dopo una serie di analisi compiute sull'olio che la ditta Berio aveva messo in vendita nella Valle d'Aosta. Insieme alla notissima società figure, sono stati denunciati 22 titolari di aziende alimentari con sede nella regione e fuori. L'azione nei confronti dei commercianti sospettati di sofisticazione ebbe inizio nei primi giorni di novembre, in concomitanza con il dilagare delle voci e delle clamorose conferme riguardanti l'«avvelenamento» dei generi alimentari da parte di grossi commercianti poco scrupolosi. La amministrazione democratica della Regione, per tutelare la salute dei cittadini, incaricò l'assessorato alla sanità di prelevare numerosi campioni in decine di aziende e negozi della città e della Valle e farli esaminare da chimici di sicura fama. Da questa analisi risultò che almeno 22 ditte avevano posto in vendita prodotti non rispondenti alle condizioni previste dalla legge o addirittura sofisticati con materie estranee. Fra queste c'è appunto anche la società Fratelli Berio.

La notizia giunta da Aosta non mancherà certo di avere grosse ripercussioni su quello che può essere ormai definito il fronte della guerra contro le sofisticazioni dei generi alimentari. Non si può infatti non rilevare che, dove le autorità si muovono, è possibile mettere di fronte alle loro gravi responsabilità coloro che per sete di ingenti profitti non si peritano di mettere in pericolo la salute dei cittadini. L'esempio dell'amministrazione democratica della Valle d'Aosta, può essere raccolto da tutte quelle autorità, anche locali, che intendono proteggere i consumatori italiani dallo scandalo delle sofisticazioni. Sappiamo che la legislazione italiana lascia molte vie aperte

a coloro che intendono frodare i consumatori senza cadere nelle maglie assai blande della legge. Questo però non deve frenare l'azione di denuncia contro chi attentamente alla salute dei cittadini: i consumatori sapranno per lo meno da chi derono difendersi. E questo andrà a tutto vantaggio dei commercianti e dei produttori onesti.

A proposito degli ottanta nomi di commercianti romani denunciati, che abbiamo pubblicato ieri, abbiamo

ricercato il seguente telegramma: «Sensi articolo 8 legge stampa sottoscritti in ritardo pubblicare integralmente medesima evidenza presente dichiarazione protesta assoluta estraneità sottoscritti dettagliati frodi olio denunciato codesto giornale riservando azioni competenti sedi per pubblicazione codesto giornale gravemente lesiva loro reputazione commerciale. Firmato Ruschioni Alcezio, Ruschioni Upo, Dottori Virgilio, Rossi Deo, Toccaliti Oliviero, Bernabei Silvio». Aggiungiamo che questo telegramma avrebbe dovuto essere inviato non a noi, ma alla polizia tributaria della Guardia di Finanza che ha deferito alla magistratura gli ottanta commercianti. Se i signori che ci hanno telegrafato sono veramente estranei alla sofisticazione dell'olio, è alla G.A.F. e al magistrato che devono dimostrarlo; dopo di che noi saremo ben lieti di darne pubblicamente atto.

I deputati del PCI fra gli alluvionati



CATANZARO — I parlamentari del PCI hanno visitato ieri le zone alluvionate del basso Jonio, del Mezzogiorno e del Viterbo. Nella foto si riconoscono i compagni Onli Allica e Mirelli. (In 8. pagina il servizio del nostro inviato)

Un diciottenne arrestato in agosto per furto di gomme d'auto

Si uccide a Regina Coeli ingerendo due chiodi

In precedenza aveva chiesto invano di essere ricoverato in infermeria - E' morto all'ospedale del S. Spirito

L'ignoto dramma di un giovanissimo detenuto di Regina Coeli ha avuto ieri mattina tragico epilogo. Sul fatto, ieri venuto alla luce, aveva interrotto volontariamente due chiodi. Per uccidersi? E' quello che bisogna stabilire. Il detenuto veniva trasportato in infermeria e poiché le sue condizioni apparivano disperate, trasportato all'ospedale di Santo Spirito. Qui, però, prima ancora che i chirurghi mettessero mano ai ferri per un intervento in extremis, il giovane spirava. I chiodi ingeriti gli avevano perforato gli intestini e provocato un'em-

orragia interna. Perché il giovane ha compiuto questo atto che gli è costato la vita? Voleva porre fine ai suoi giorni? O cosa altro si proponeva di raggiungere? Bisogna rifarsi al primo dei fatti che fanno capo al suo dramma.

Marcello Elisei, che abitava in Viale degli Osti 45, nei primi giorni di agosto veniva tratto in arresto per un furto di gomme d'auto. Tradotto in un commissariato dopo due giorni di guardia, dopo lunghi estenuanti interrogatori veniva tradotto a Regina Coeli e qui

rimaneva fino a ieri in attesa di un processo che non si annunciava mai prossimo, nonostante il lungo periodo di detenzione già trascorso. Durante la sua detenzione Marcello Elisei aveva affermato più volte di non star bene, di aver bisogno di cure e chiedeva di essere trasferito all'infermeria. Questo non gli fu mai concesso. Per ottenere il suo trasferimento in infermeria, che ha ingerito i chiodi, evidentemente inconsapevole che con questo atto decideva della sua vita?

Si è saputo intanto che il

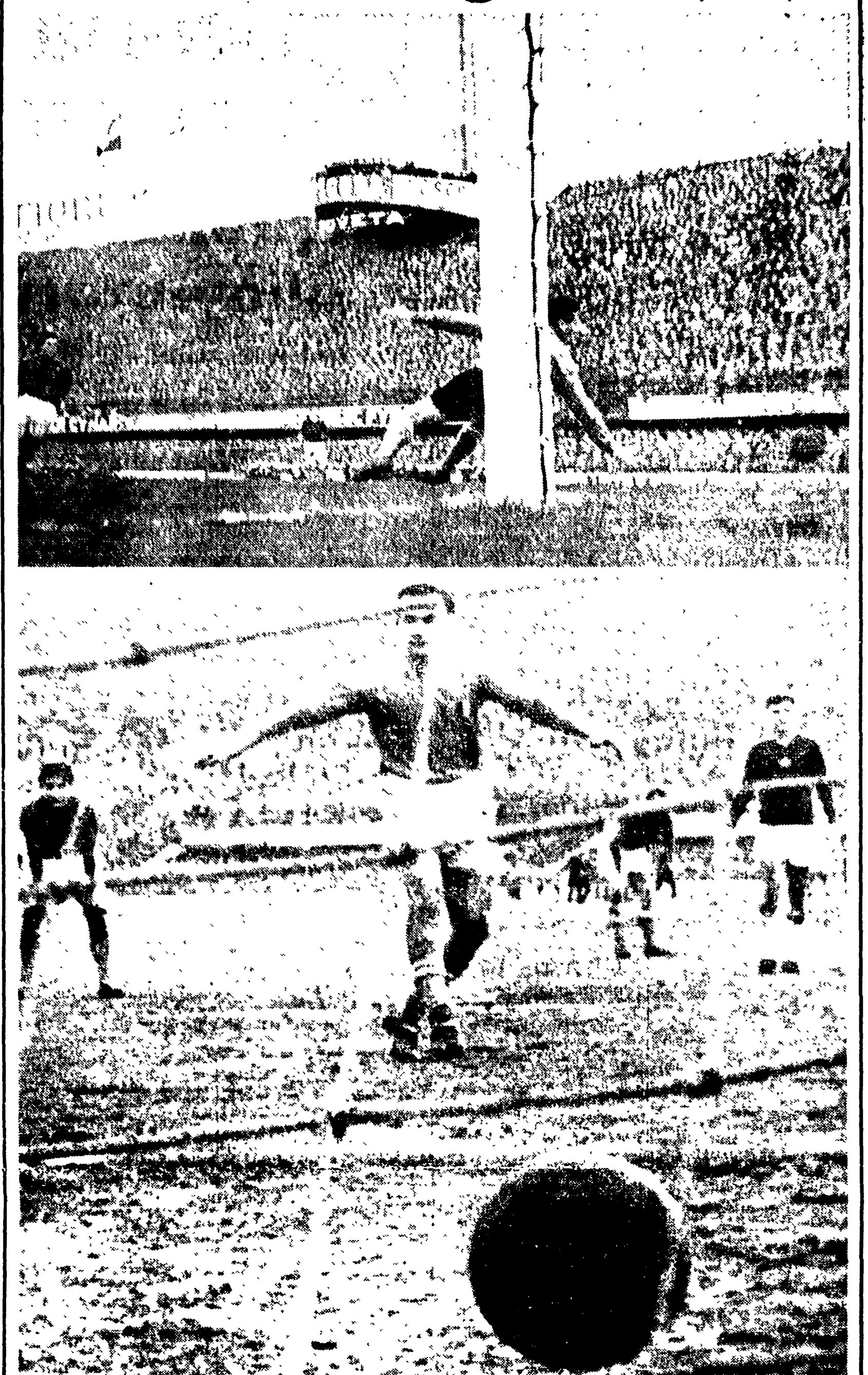
sostituto procuratore della Repubblica si è recato a Regina Coeli e che i dirigenti del carcere sono stati consultati sul grave caso.



Marcello Elisei

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Bloccata l'Ungheria (1-1)



LA DOMENICA SPORTIVA — La giornata sportiva è stata dominata dall'incontro internazionale di calcio fra le nazionali d'Italia e Ungheria. La squadra azzurra, basata sul blocco juventino, è riuscita ad inchiodare sul pareggio (1-1) la forte compagine magiara. Le reti sono state segnate tutte nel secondo tempo: al 1° dall'interno Teliy ed al 11° da Cervato su calcio di rigore (dall'alto in basso nelle telefoto). Un secondo gol di Brighenti è stato annullato per fuorigioco. Nell'ultima frazione, montata da Sergio Brighenti, si è aggiudicato il Gran Premio delle Nazioni precedendo nell'ordine Jamina e Icare IV.

Oggi si apre il Congresso del P.O.S.U.

Il compagno Krusciov a Budapest accolto con calorose manifestazioni

Kadar terrà il rapporto politico - Direttive per il secondo piano quinquennale

BUDAPEST, 29. — Il primo segretario del PCUS, Nikita Krusciov, è giunto oggi a Budapest alla testa della delegazione che parteciperà al Congresso del Partito operaio socialista ungherese. Krusciov e gli altri membri della delegazione sono discesi da un «T.U. 104» all'aeroporto di Budapest accolti dal primo segretario del POSU, Janos Kadar, dal primo ministro Ferenc Mucsi, dal vice primo segretario del partito Georgy Marosani e dal ministro degli Esteri Endre Sik. Salutato da calorosi applausi, Krusciov ha disceso la scaletta agitando il cappello e sorridendo, quindi ha abbracciato e baciato Kadar ed ha stretto la

mano alle altre personalità ungheresi. I dirigenti sovietici e ungheresi hanno raggiunto quindi Budapest con un corteo di macchine, festeggiati dalla popolazione. Della delegazione sovietica fanno parte, oltre a Krusciov, A.P. Kirilenko (membro del Comitato centrale e segretario del partito per la regione di Sverdlovsk), P.N. Demecov (membro del C.C. e segretario per la regione di Mosca), I.P. Kuznetsov (membro del C.C. e segretario per la regione di Stalingrad), J.S. Naumova (secondo segretario del partito per la regione di Leningrad), T.F. Setikova (membro del C.C. ed ambasciatore a Budapest).

Altre delegazioni sono giunte oggi a Budapest, tra esse, quella del SED, capeggiata da Walter Ulbricht, quella del POUP, capeggiata da L. Stolin, e quella del Partito comunista cecoslovacco, capeggiata da K. Bacilek. Il congresso del POSU, che si apre domani, è il primo che si tenga dopo la costituzione del partito nel novembre del 1956. Esso segue alla conferenza nazionale svoltasi nel luglio del 1957, durante la quale i comunisti ungheresi tracciarono il primo bilancio della lotta per la riorganizzazione dello Stato democratico-popolare e fissarono i loro orientamenti. Sono all'ordine del giorno sei punti.

1) relazione del primo segretario del partito, Janos Kadar, sull'attività del Comitato centrale e sui compiti per l'avvenire;
2) relazione di Jeno Fock sulle direttive elaborate dal Comitato centrale per la soluzione dei problemi economici e per la preparazione del secondo piano quinquennale;
3) relazione di Georgy Marosani su modifiche da apportare allo statuto organizzativo del partito;
4) relazione di Guala Fodor sull'attività della Commissione centrale di controllo;
5) relazione della commissione d'appello;
6) elezione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo.

Segni e Pella domani a Londra

LONDRA, 29. — Segni e Pella saranno martedì nella capitale britannica dove incontreranno

Bonn costruirà navi da guerra atomiche
AMBURGO, 29. — La Repubblica federale tedesca ha sollecitato dagli alleati atlantici l'abolizione delle clausole del trattato di Bruxelles che le vietano la costruzione di navi da guerra a propulsione nucleare. Ne ha dato notizia il giornale indipendente «Die Welt», di Amburgo.
Secondo il giornale, solitamente bene informato, il rappresentante italiano all'UEO, Cerulli Irelli, ha elaborato, in nome della commissione di difesa della organizzazione, un rapporto che accoglie sostanzialmente la richiesta di Bonn.
La Germania occidentale aveva già annunciato la sua decisione di allestire, a partire dal 1963, una flotta mercantile a propulsione nucleare.